****

**I Dieci Principi della Diocesi Episcopale (Comunione Anglicana) in Europa.**

1. Dove il Vangelo di Gesù è annunciato e i Sacramenti del Nuovo Patto sono celebrati fedelmente, lì è la Chiesa. Tuttavia ci sono due cose necessarie, in aggiunta, per vivere pienamente: liturgie che si rifanno alla tradizione cristiana antica, usando tutta la Bibbia e le professioni di fede Apostolica e Nicena-Costantinopolitana, e ministri ordinati dai vescovi, in quanto successori degli apostoli, per proclamare la Parola di Dio e celebrare fedelmente i sacramenti.

2. Noi non facciamo proselitismo - noi evangelizziamo, come è dovere di ogni cristiano indipendentemente dalla sua chiesa di appartenenza. Le nostre comunità cresceranno in modo sano solo quando i nostri vicini verranno accolti amichevolmente, rispettando il loro proprio modo di “operare per la propria salvezza con timore e tremore” (Fil. 2,12), e quando essi incontreranno in noi delle persone le cui vite sono state manifestamente trasformate dall’amore.

3. La Chiesa non esiste per “moralizzare”. Tutte le persone ovviamente sono chiamate a scegliere il bene e ad evitare il male, ma i cristiani sono chiamati a trascendere la semplice moralità per amare il loro prossimo come se stessi.

 4. Deve essere ben chiaro che noi non siamo qui per essere Episcopali, ma per diventare autentici discepoli di Cristo, nutrendoci delle sue ricchezze, e per formare altri discepoli di Gesù che vengano attratti dal nostro modo di essere cristiani.

5. La Chiesa è una, santa, cattolica, e apostolica, e noi ci sforziamo di vivere queste caratteristiche della Chiesa specialmente nel servire i poveri e gli emarginati.

6. Noi cerchiamo di auto-governarci in modo da essere guidati dallo Spirito Santo. Questo richiede che ogni membro si assuma delle responsabilità per la nostra vita comune, e che il clero condivida con i laici le funzioni di leadership.

7. Noi siamo lieti di far parte della grande tradizione della Comunione Anglicana. È nostro compito scoprire e vivere l’espressione italiana (ed europea) di questa antica tradizione.

8. Nessuno deve gloriarsi della presunta “superiorità” del nostro modo di essere cristiani, né denigrare le altre Chiese.

9. Le nostre comunità devono essere centri di studio in cui le Scritture e tutto l’insieme della Tradizione cristiana divengono accessibili a tutti.

10. In ogni tempo, gioioso o triste, prospero o misero, noi troveremo la nostra speranza in Dio e in Dio soltanto, sapendo che Cristo ci ha liberati dal male, dal peccato e dalla morte una volta per sempre, e attendendo che lo Spirito Santo mandi i suoi doni su ogni persona per compiere gioiosamente insieme la missione propria della Chiesa di Gesù.